

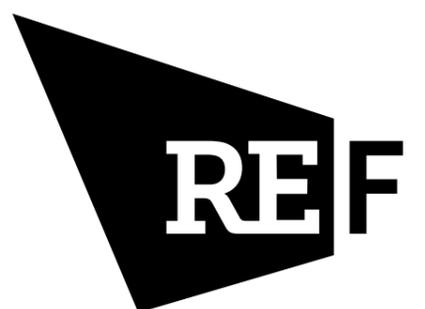


# Alessandro Baricco Nicola Tescari Dario Voltolini

> dal  
12.10  
al  
22.10

Pacific Palisades

*MACRO Testaccio - La Pelanda*



Medaglia del Presidente della Repubblica conferita all'Edizione 2017 di Romaeuropa Festival

Con il sostegno di



Main media partner



In partnership con



ROMAEUROPA  
FESTIVAL 2017



#### Intervista a Dario Voltolini

***Pacific Palisades è un luogo realmente esistente e, contemporaneamente, nel tuo scritto, un luogo immaginario: «Che chiede a qualcuno di farlo aprire / di lasciargli dire quello che ha da dire». Perché hai scelto questa località di Los Angeles come titolo del tuo testo? E cosa racconti a partire da questa geografia dell'immaginario e della memoria?***

Ho incorporato nel mio testo il motivo per cui ho scelto questo nome, *Pacific Palisades*: è un distretto occidentale di Los Angeles. Ne ho sentito parlare da un'amica che stava per fare un viaggio in California. Poi io stesso ci sono passato accanto, senza però andarci. Ho solo visto l'indicazione stradale mentre guidavo. Ma dal primo istante in cui ho sentito quel nome sono partite nella mia testa delle suggestioni molto particolari. Naturalmente, avevo nell'immaginazione il luogo, con il Pacifico che gli arriva di fronte a ondate. Ma quello che nella mia fantasia prendeva corpo era l'idea di palizzate che fossero pacifiche. Cosa significava questo non l'ho saputo subito, ma ho dovuto aspettare un po' di tempo, dopo aver cominciato a scrivere il testo. Le palizzate pacifiche sono, per me, una specie di confine, di limite, che ciascuno di noi disegna in un proprio intimo territorio, per segnare un luogo che non dev'essere violato. Tuttavia questo luogo è sovente invaso. E allora continuiamo a tracciare, a disegnare le nostre pacifiche palizzate, nonostante vengano oltraggiate, abbattute, inondate. È un gesto pacifico, ma forte. Serve, segnare questo limite. Serve perché indica un 'al di qua', dove noi continuamente nasciamo, anche se feriti, violentati, violati. Il testo è una specie di riflessione su questa immagine e ringrazio la California per avermela fatta concepire grazie a un luogo solare e non claustrofobico. Ho scoperto solo a testo quasi ultimato che *Pacific Palisades* ha dato ospitalità nei drammi del Novecento a molti europei in fuga da qui.

***Come è avvenuto l'incontro con Alessandro Baricco? In che modo Alessandro ha accolto la particolare tessitura di prosa quasi poetica che caratterizza Pacific Palisades, come l'ha fatta propria e come la porterà in scena?***

Alessandro e io ci conosciamo ormai da molti anni, una quarantina. Abbiamo fatto varie cose insieme, ma mai un lavoro come questo. Io ho cominciato a scrivere il testo e a mano a mano che lo scrivevo glielo facevo leggere. Lui mi ha molto incoraggiato e

lo ha fatto nel modo migliore per me, cioè dicendomi: «Vai avanti e non preoccuparti di nulla». Dopodiché mi ha dato alcune dritte compositive importanti e, quando ha avuto il testo integrale in mano (quello che è stato pubblicato in questi giorni da Einaudi), ha cominciato un lavoro di scelta e di montaggio che mi ha impressionato. Ho visto all'opera un talento compositivo di cui fino ad oggi avevo conosciuto sostanzialmente gli esiti e non l'azione. Alessandro ha quindi montato le sei 'songs' di questo spettacolo, chiedendomi qualche intervento qua e là per armonizzare il tutto. Dopodiché non ho saputo più nulla né da lui né dagli altri che hanno costruito lo spettacolo. Saprà tutto il 12 ottobre alla Pelanda! «Ti facciamo una sorpresa», mi hanno detto lui, Nicola, Matteo e Tommaso.

***E come, invece, dialogheranno le musiche composte da Nicola Tescari con le parole incarnate in scena da Alessandro?***

So che Alessandro e Nicola sono molto affiatati e le composizioni di Nicola le trovo eccellenti. In verità una ventina di secondi di registrato sono riuscito a sentirli e se in quei secondi c'era un po' di DNA dello spettacolo, come credo, posso serenamente affermare che il risultato sarà bellissimo.

***Qual è per te, in qualità di autore, la differenza tra un testo scritto per la stampa e uno realizzato per stare sulla scena come accade per Pacific Palisades?***

Ci sono molte differenze, magari la maggior parte sembra che siano differenze minuscole, ma non è così. Ne dico solo un paio. Intanto c'è la differenza musicale della voce. La voce interna che ti guida nello scrivere è molto diversa dalla voce vera che deve pronunciare le frasi. Nel primo caso puoi dimenticarti di respirare (anche se il lettore poi se ne accorge), nel secondo no. Poi ci sono differenze nei tempi. Chi legge un libro impone il proprio tempo di lettura al testo, al contrario il teatro impone il proprio tempo allo spettatore. Così, per dirla con un esempio che sembra un po' banale, siccome a teatro non puoi tornare una pagina indietro per controllare cosa volesse dire quel demente dell'autore, uno che scrive per il teatro deve per forza scrivere pensando che o la va o la spacca, di frase in frase, 'sintonizzandosi' sul ricevente. È una questione di sensibilità: in me è minima, in Alessandro massima.

*Intervista a cura di Chiara Pirri*

#### Potrebbe interessarti anche

##### Ascanio Celestini

> 17 - 29.10  
> Teatro Vittoria

##### Lisa Ferlazzo Natoli Gianluca Ruggeri

> 26 - 28.10  
> MACRO Testaccio  
La Pelanda

##### Parco della Musica Contemporanea Ensemble | Paolini Montalbetti | Frankie Hi-Nrg | Brunello

> 14 - 15.11  
> Auditorium  
Parco della Musica

##### Roberto Herlitzka Orchestra Sinfonica Abruzzese | D'Amico Macchi | Marocchini Vandor

> 17 - 18.11  
> Teatro Vittoria

Una produzione  
RomaEuropa Festival

In collaborazione con



Regia, Voce recitante **Alessandro Baricco** Composizione, Pianoforte **Nicola Tescari** Testi **Dario Voltolini** Strumenti a fiato **Mario Arcari** Violoncello **Martina Rudic** Percussioni **Lorenzo Gasperoni** Creazione video **Matteo Manzini** Scenografia **Federica Parolini** Costumi **Slow Costume di Giovanna Buzzi** Mapping **Tommaso Arosio**

Produzione video spettacolo **Block 10 S.a.s.** Disegno luci **Stefano Stacchini** Mixer audio **Alfredo Sebastiano** Tecnico audio di palco **Riccardo Cola** Elettrecisti **Emanuele Lepore, Andrea Rocchi** Macchinisti, Costruttori **Luca Dadalto, Massimiliano Peirone** Sarte di scena **Ulrike Lerch, Martina Grenna** Foto © **Sandro Baricco**